SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne

TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Guerrini.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1110).

(Discussione e rinvio).

Il relatore alle Commissioni, senatore Barra, espone il contenuto del disegno di legge, sottolineandone il carattere puramente finanziario. La legge 18 marzo 1968, n. 431, disciplinava il settore dell'assistenza psichiatrica in modo, a suo dire, adeguato, specialmente per quanto concerne l'abbondante personale medico e ausiliario previsto in via obbligatoria per gli ospedali psichiatrici nonchè per quanto attiene alle retribuzioni, che venivano aumentate. Tali disposizioni rendevano necessario un adeguato sostegno

finanziario, che la legge stessa stabiliva e che tuttavia non potè essere erogato tempestivamente a causa di varie difficoltà legislative e burocratiche. Si resero allora necessari provvedimenti di proroga per l'utilizzo degli stanziamenti e il disegno di legge ora in discussione dispone, appunto, un ulteriore rinvio dei termini per l'utilizzazione dei fondi, rinvio che deve essere efficace fino alla prossima riforma sanitaria.

Per quanto concerne la formulazione del primo articolo, che dispone tale rinvio — prosegue il relatore — converrà adottare il testo emendato in base ai suggerimenti della Commissione bilancio e del Ministero della sanità, emendamenti d'altronde di carattere puramente formale. Per quanto riguarda l'articolo 2, il relatore illustra la necessità di estendere le provvidenze finanziarie governative a quelle province che dispongono di istituti di ricovero propri, ma dotati di un insufficiente numero di posti-letto.

Il senatore Modica esprime serie perplessità sulla competenza della 1^a Commissione a discutere il disegno di legge in esame e si domanda se l'attribuzione di simili prerogative alla Amministrazione dell'interno non risponda a concezioni, in materia di assistenza psichiatrica, del tutto superate.

Il presidente Tesauro auspica che le obiezioni del senatore Modica possano trovare espressione in un ordine del giorno, al fine di non ostacolare l'approvazione del provvedimento, approvazione che egli ritiene indi-

spensabile, trattandosi del sostegno finanziario di attività altamente umanitarie.

Il senatore Merzario ritiene necessaria una pausa di riflessione, non soltanto per quanto concerne la criticabile competenza dell'Amministrazione dell'interno, ma anche per il contenuto del provvedimento, che non tiene conto delle nuove idee affermatesi in materia di psichiatria, in base alle quali si renderebbe necessario un rinnovamento globale delle strutture operanti nel settore. Tale rinnovamento è stato già iniziato da talune Regioni, che, separando nettamente le disfunzioni psichiche acute da quelle che possono essere curate senza ricovero, tendono a non incrementare la disponibilità di posti letto nei manicomi e a privilegiare invece le attività di terapia preventiva e di riabilitazione. Questi nuovi indirizzi che si vanno affermando in sede regionale e provinciale vengono ostacolati da provvedimenti che, come quello in discussione, tendono ad incentivare l'aumento dei posti letto, anzichè provvedere mezzi finanziari in favore delle nuove terapie. Il senatore Merzario osserva infine che una accettazione del provvedimento da parte del Gruppo comunista, accompagnata dalla presentazione di un ordine del giorno di critica al Governo, non farebbe che ripetere una prassi ormai sempre meno opportuna. Egli conclude quindi proponendo il rinvio della discussione del disegno di legge.

Il presidente Tesauro dichiara di non essere contrario, in via di principio, ad una riassegnazione del disegno di legge alla sola 12ª Commissione anzichè alle Commissioni congiunte 1ª e 12ª e di essere disposto a farne richiesta al Presidente del Senato. Il Presidente deplora tuttavia un rinvio, che viene a privare dei mezzi finanziari indispensabili attività delle amministrazioni locali, sull'utilità delle quali vi è un largo consenso.

Il rappresentante del Governo concorda sulla necessità che l'assistenza psichiatrica si adegui a nuovi schemi operativi, afferma tuttavia che il disegno di legge in discussione tende unicamente a recuperare stanziamenti altrimenti non più utilizzabili, stan-

ziamenti che, d'altra parte, dovrebbero consentire al Ministero della sanità di venire incontro alle continue sollecitazioni provenienti da quasi tutte le provincie, che insistono per una rapida erogazione dei mezzi necessari al proseguimento di opere urgenti e all'adeguamento delle retribuzioni per il personale sanitario.

Il senatore Argiroffi afferma che la grave situazione in cui versano, spesso, i ricoverati nei manicomi non è strettamente connessa con problemi di finanziamento, ma dipenderebbe invece dalla superata struttura di base dell'assistenza psichiatrica. Egli propone quindi che i fondi in questione vengano destinati ad una soluzione completamente diversa dei problemi dell'assistenza psichiatrica, sottraendo al tempo stesso tali problemi alla competenza dell'Amministrazione dell'interno.

Il relatore Barra insiste sulla necessità di rendere disponibili gli stanziamenti, da erogare alle provincie, tenendo conto del fatto che si tratta di erogazioni dirette a consentire l'assolvimento di impegni che lo Stato stesso ha imposto alle amministrazioni provinciali con la legge fondamentale del 1968.

Il senatore Ossicini afferma che l'Amministrazione dell'interno deve essere esclusa dall'intero settore assistenziale e in particolare anche dall'assistenza agli handicappati fisici e psichici. Soltanto affidandosi alla esclusiva competenza dell'Amministrazione della sanità, egli sostiene, è possibile realizzare la completa ristrutturazione del settore sulla base delle nuove acquisizioni della scienza.

Il senatore Buccini, premesso che egli concorda sulla necessità di un completo rinnovamento della materia, osserva che tuttavia la modificazione o la soppressione dell'articolo 2 (una norma che effettivamente altera l'originaria impostazione dell'intervento legislativo) consentirebbe forse l'approvazione del provvedimento nella presente seduta.

Il presidente Tesauro mette ai voti la proposta di rinvio del seguito della discussione del provvedimento: è approvata.

La seduta termina alle ore 18,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente

TESAURO

indi del Vice Presidente

AGRIMI

Intervengono i Ministri per l'organizzazione della pubblica amministrazione Gava e per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Toros.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

- « Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 1, 3, 6 e 28 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249, sul riordinamento della pubblica Amministrazione » (114);
- « Modifiche ed integrazioni all'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernenti il riconoscimento di servizi non di ruolo dei dipendenti statali » (504), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, in materia di valutazione dell'anzianità di servizio degli insegnanti » (516), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 1973);
- « Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (154), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Disposizioni concernenti gli impiegati dello Stato collocati fuori ruolo » (248), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;
- « Norme per il riconoscimento del servizio militare in carriera continuativa ai fini del trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (395), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Valutazione dei servizi ai fini del computo dell'anzianità richiesta per la ammissione agli scrutini di promozione degli impiegati civili dello Stato » (580), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato » (620), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (621), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Determinazione dell'anzianità di servizio per i dipendenti del pubblico impiego » (871), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri;
- « Modifiche al primo e terzo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (892), di iniziativa del senatore Ricci;
- « Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali » (939), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « Norme in favore dei direttori di sezione statali » (998), d'iniziativa dei senatori Cerami ed altri;
- « Norme per la iscrizione agli albi professionali dei dirigenti ed impiegati civili dello Stato in quiescenza per applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 » (1219), d'iniziativa del senatore Premoli;
- « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (1239), d'iniziativa del senatore Zugno;
- « Interpretazione autentica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente l'attribuzione di aumenti periodici di stipendio agli impiegati civili dello Stato in caso di passaggio di carriera » (1326), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri;
- « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1° gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649 » (1339), d'iniziativa dei senatori Zugno e Spigaroli.
- « Modifiche all'articolo 5 della legge 28 dicembre 1970, n. 1079, e all'articolo 47 della legge 30 giugno 1972, n. 748, per la revisione del trattamento pensionistico di alcuni dipendenti delle Ferrovie dello Stato » (774), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri).

« **Modificazioni delle norme relative alla destinazione di diritto dei pubblici dipendenti** » (1068), d'iniziativa del senatore Limoni.

« **Modifica dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante nuove norme per la promozione a direttore aggiunto di divisione** » (1430), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue il dibattito, rinviato nella seduta di ieri.

Il ministro Gava presenta una nuova stesura dell'emendamento all'articolo 3, contenente modifiche che tengono conto di alcuni rilievi prospettati. Propone quindi di passare all'esame dell'emendamento stesso, approvandolo per singoli punti.

Il senatore Modica dichiara che il Gruppo comunista ha in animo di presentare proposte di carattere immediatamente precettivo contemplanti l'individuazione delle funzioni da trasferire nonchè di quelle da delegare alle Regioni e degli enti da regionalizzare, proposte per le quali occorre un certo lavoro di elaborazione tecnica che non può svolgersi in poche ore.

Il ministro Gava conferma la sua opinione circa l'impossibilità concreta di prevedere fin d'ora il contenuto delle funzioni da trasferire o da delegare e l'individuazione degli enti, dovendosi svolgere un esame che richiede alcuni mesi. Invita pertanto il Gruppo comunista a non insistere sulle sue proposte in questa sede, con riserva di presentare emendamenti in Assemblea.

Il senatore Buccini dichiara che il Gruppo socialista, in linea di massima, è favorevole agli emendamenti presentati dal Governo. Concorda altresì sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge di delega, ma ritiene necessario un breve lasso di tempo per i necessari approfondimenti.

Il senatore Treu ritiene che la struttura della delega risulti a questo punto fin troppo definita e che, salvo qualche ritocco specificativo, specie alla lettera a), l'emendamento vada senz'altro accolto.

Favorevole si dichiara altresì il senatore Brugger. Il senatore Branca sollecita anch'egli un momento di approfondimento, pur convenendo sull'urgenza di approvare il disegno di legge, e sollecita il Governo ad

eliminare l'avverbio « strettamente » dall'inciso « materie connesse » di cui al punto c) dell'emendamento; sollecita inoltre un maggiore sforzo di precisazione in ordine alla prescrizione relativa all'attuazione delle direttive comunitarie, di cui al punto 5).

Il senatore Modica, dal canto suo, si dichiara disponibile a discutere immediatamente i problemi dell'attuazione delle direttive comunitarie, della funzione di indirizzo e coordinamento e delle regioni a statuto speciale. Rispondendo quindi ad una sollecitazione del ministro Gava a non riaprire senza limiti la discussione generale, per votare invece sul principio della delega, lo stesso senatore Modica precisa che il Gruppo comunista, pur orientato per la necessità di introdurre disposizioni di carattere immediatamente precettivo, riflette tuttavia anche sulla possibilità che taluni emendamenti possano muoversi su una linea che non escluda l'ipotesi di una delega, pur con una maggiore specificazione di direttive. Ove il Gruppo stesso non dovesse convincersi di questa possibilità, presenterà un emendamento volto a sopprimere la concessione della delega legislativa.

Il senatore Abenante precisa dal canto suo che il Gruppo comunista è alieno da ogni volontà ostruzionistica e intende solo assicurarsi la possibilità, senza escludere aprioristicamente l'ottica della delega, di salvaguardare la sostanza delle proprie proposte.

Il ministro Gava dichiara quindi di prendere atto che nella successiva seduta si potrà votare sul principio della delega e approvare poi il disegno di legge entro la prossima settimana in una o più sedute.

Il senatore Modica dichiara che il tempo di discussione dovrà essere quello necessario ad un esame approfondito, pur limitando all'essenziale l'illustrazione degli emendamenti, alcuni dei quali peraltro (come quello già presentato dal Governo in Assemblea, relativo al doppio esame degli schemi di decreti delegati da parte della Commissione per le questioni regionali) andrebbero inseriti nel testo che la 1ª Commissione dovrà licenziare. In ordine alle funzioni amministrative relative alla attuazione di direttive comunitarie, aggiunge che occorre precisare che la legge dello Stato deve avere

carattere di legge di principi. Criticando quindi la previsione di una sostituzione da parte dello Stato alla regione inattiva, rileva che essa può costituire un mezzo per mantenere apparati statali che andrebbero invece smantellati, specie nel settore dell'agricoltura. L'intervento sostitutivo andrebbe inoltre legittimato da una norma di rango costituzionale: pertanto si potrebbe tutt'al più pensare all'ipotesi di gravi violazioni di legge, che potrebbero condurre allo scioglimento del Consiglio regionale. L'oratore conclude insistendo affinché si proceda alla abrogazione esplicita delle disposizioni dei decreti delegati che si renderanno incompatibili con la normativa da approvare.

Si apre quindi un dibattito.

Il senatore Branca ribadisce anch'egli la necessità di una correzione della dizione proposta dal Governo al fine di precisare che la legge statale di ricezione delle direttive comunitarie deve avere carattere di legge di principio.

Il senatore Brugger ritiene che non si possa parlare di ricezione come semplice riproduzione, bensì come attuazione.

Il presidente Tesauro propone una formulazione in base alla quale la legge statale deve porre in essere i principi generali destinati a dare attuazione alle direttive comunitarie.

Il senatore Buccini sottolinea l'esigenza di evitare formulazioni che diano una falsa sensazione di automatismo di applicazione, in quanto le direttive si limitano invece a porre delle condizioni minime essenziali.

Dopo successivi interventi del ministro Gava, dei senatori Branca, Modica, Agrimi e Brugger, la Commissione accoglie all'unanimità una formulazione in base alla quale si prevede che sarà provveduto al trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative relative all'attuazione di regolamenti della CEE e di sue direttive, fatte proprie dallo Stato con legge che avrà valore di principi fondamentali.

Si passa quindi a discutere la seconda parte del punto 5), relativa alla possibilità di provvedimenti in sostituzione dell'amministrazione regionale inattiva adottati dal Consiglio dei ministri.

Il ministro Gava sottolinea come lo Stato non possa esimersi dal prevedere simili strumenti per assicurare attuazione alle direttive comunitarie, data la sua responsabilità internazionale. Esclude inoltre il pericolo del mantenimento di inutili bardature burocratiche, in quanto il Consiglio dei ministri rivolge sempre un comando agli organi regionali.

Il senatore Modica ritiene che occorra in ogni caso invitare gli organi regionali inattivi e ribadisce che la fattispecie possa inquadrarsi solo come una delle possibili gravi violazioni di legge, suscettibili di produrre uno scioglimento del Consiglio regionale.

Favorevoli al testo del Governo si dichiarano il senatore Brugger e il Presidente Tesauro, nonché il senatore Buccini, il quale suggerisce di inserire la precisazione che la inattività venga accertata.

La Commissione respinge quindi la proposta del senatore Modica ed accoglie la seconda parte del punto 5) con la modifica proposta dal senatore Buccini.

Passa quindi ad esaminare l'ultimo punto dell'emendamento relativo alla funzione di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa regionale e del reciproco obbligo degli organi statali e regionali di fornirsi notizie. I due commi dell'emendamento sono approvati con la precisazione, da parte del senatore Modica, che occorre prevedere l'esplicita abrogazione delle disposizioni incompatibili con la stesura accolta.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo mercoledì 13 febbraio alle ore 10.

La seduta termina alle ore 20,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

- « **Modifiche al libro secondo del Codice penale** » (420);
- « **Modificazione dell'articolo 324 del Codice penale, concernente il reato d'interesse privato in atti di ufficio** » (634), d'iniziativa del senatore Endrich;
- « **Modifiche al Codice penale in materia di tutela del sentimento religioso** » (1141);
- « **Abrogazione e modifiche di alcune norme del codice penale** » (54), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento);
- « **Modificazione dell'articolo 626 del Codice penale concernente i furti punibili a querela dell'offeso** » (158), d'iniziativa dei senatori Endrich e Nencioni;
- « **Norme penali sulla contraffazione e alterazione delle monete** » (264), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri.
- « **Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali e linguistiche** » (618), d'iniziativa del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, (Richiesta di discussione separata per il disegno di legge n. 634 e costituzione di Sottocommissione).

Il presidente Viviani comunica di avere predisposto l'elenco dei senatori che potrebbero esser chiamati a costituire la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge in titolo, avendo a questo proposito interpellati i responsabili dei Gruppi.

Dopo che è stata data lettura di tale elenco, il senatore Marotta interviene lamentando di non essere stato incluso in alcuna Sottocommissione, ed il presidente Viviani risponde fornendo chiarimenti in proposito.

Sono così chiamati a far parte della Sottocommissione i senatori: Coppola, De Carolis, Follieri, Fillietroz, Galante Garrone, Eugenio Gatto, Licini, Lugnano, Mariani, Martinazzoli, Peritore, Petrella, Sabadini, Valitutti e Viviani.

Interviene quindi il senatore Lisi, che suggerisce di trattare separatamente e con carattere di urgenza il disegno di legge relativo alla modificazione dell'articolo 324 del Codice penale. Questa disposizione si è infatti

rivelata suscettibile di estrose interpretazioni giurisprudenziali, inducendo spesso i magistrati ad infierire sugli amministratori degli enti locali e ad incriminarli per aver compiuto attività intese a migliorare la situazione degli enti stessi.

Al senatore Lisi replica il rappresentante del Governo, che, pur condividendo i motivi ispiratori della proposta di trattazione separata, rileva come molto più opportuno sarebbe provvedere ad una generale sistemazione della materia attinente ai delitti contro la pubblica amministrazione; d'altro canto questa materia, per la sua vastità, assorbirebbe gran parte dell'intero libro secondo del Codice penale, per cui il Governo sarebbe favorevole ad un suo stralcio solo nel caso la riforma dovesse procedere per tempi lunghi anzichè con la sperata sollecitudine.

Dopo ulteriori interventi del senatore Petrella, del rappresentante del Governo, del senatore Filetti (contrario allo stralcio), e del senatore Mariani (favorevole ad una trattazione separata di tutta la materia inerente ai delitti contro la pubblica amministrazione), prende la parola il senatore Sabadini, che pone l'accento sui pericoli che potrebbero derivare da un abbattimento delle difese attualmente concesse alla pubblica amministrazione attraverso la normativa penale: pertanto egli suggerisce che questa delicata questione formi oggetto di approfondimento e di eventuali proposte organiche in sede di Sottocommissione.

L'esame della proposta di stralcio avanzata dal senatore Lisi e di quella formulata in senso più ampio dal rappresentante del Governo viene quindi rimesso alla Sottocommissione che potrà formulare suggerimenti in tal senso qualora se ne manifesti la necessità.

SULLA CONFERENZA STAMPA NEL CARCERE DI REBIBBIA

Il senatore Mariani, riferendosi alla conferenza stampa svoltasi nel carcere di Rebibbia, nel corso della quale sarebbero stati presi impegni dal Governo e formulate accuse al Parlamento, chiede in proposito chia-

rimenti al sottosegretario Pennacchini ricordando che un'analogia richiesta era già stata soddisfatta quando il ministro Zagari era intervenuto in Commissione per trattare dello sciopero dei magistrati. Sulla legittimità di questo intervento si apre quindi un breve dibattito nel quale prendono la parola i senatori Coppola, Sabadini e Galante Garrone, (il quale pone in rilievo che è già stata presentata dal Gruppo MSI-Destra nazionale una interrogazione in proposito, per cui la richiesta avanzata dal senatore Mariani appare manifestamente pleonastica).

Il presidente Viviani rilevata l'ampiezza dell'interrogazione cui ha fatto riferimento il senatore Galante Garrone, constatato altresì che nel contesto dell'interrogazione è pienamente ricompresa la richiesta del senatore Mariani prega quest'ultimo, che accetta, di non insistervi ulteriormente.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria** » (448), d'iniziativa del senatore Arena.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Lisi, dopo aver brevemente riassunto gli argomenti già trattati nelle precedenti sedute, ritira un suo emendamento all'articolo 1, constatandone l'assorbimento in quello presentato allo stesso articolo da parte del proponente del disegno di legge, senatore Arena. Quest'ultima modifica tende a fornire un criterio per la liquidazione degli onorari da parte del magistrato in mancanza di una tariffa professionale, richiamandosi agli usi locali e facendo ricorso, ove questi manchino, all'analogia.

Seguono interventi dei senatori Mariani, del relatore Lisi e del senatore Filetti, che dà ragione di un suo emendamento anch'esso sostitutivo dell'articolo 1.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Boldrini (che si dichiara contrario al disegno di legge in generale oltre che all'emendamento Filetti), Martinazzoli (che rileva i rischi di un richiamo puro e semplice alle tariffe professionali, senza la formulazione di tariffe

specifiche per l'attività peritale) e Arena (che replica a quest'ultimo intervento, ponendo l'accento sulla sufficienza delle tariffe professionali per la determinazione degli onorari anche per attività di consulenza giudiziale) il rappresentante del Governo presenta un emendamento che tende a fornire una graduazione dei criteri da seguire nella liquidazione dei compensi ai periti: in primo luogo l'analogia, in secondo gli usi locali, ed infine il riferimento ad una congrua retribuzione, già contenuto nell'emendamento Filetti.

In seguito alla presentazione di questo emendamento i senatori Filetti ed Arena dichiarano di ritirare gli emendamenti da loro proposti e la modifica all'articolo 1 è accolta con un ulteriore emendamento formale suggerito dal senatore Licini, oltre ad un sub-emendamento del senatore Boldrini, tendente all'inserimento della parola « obbligatorie » dopo le parole « tariffe professionali » al primo comma dello stesso articolo 1.

Dopo un breve dibattito cui partecipano i senatori Galante Garrone, Filetti e Sabadini (che presenta un emendamento dichiarato precluso dal presidente Viviani in quanto modificherebbe ciò che è stato stabilito nell'articolo 1 già esaminato) la Commissione, accogliendo una proposta del Governo, decide di sopprimere l'articolo 2.

Segue un intervento del senatore Petrella, che, rilevando l'esiguità del bilancio del Ministero di grazia e giustizia nonché le gravi priorità politiche che si impongono a questo Dicastero, dichiara di essere fermamente contrario al disegno di legge, che a suo avviso determina un ingente aggravio di spesa, mentre esigenze ben più vive restano trascurate.

Replica il sottosegretario Pennacchini che, nel dichiararsi perfettamente concorde sulle questioni di principio sollevate dal senatore Petrella, rileva però come sia opportuno in questo caso non soffocare una riforma per la quale già esistono una proposta concreta e delle linee direttive ispiratrici.

Su richiesta del presidente Viviani, viene quindi modificata la dizione dell'articolo 3, al fine di prevedere la copertura finanziaria non più per l'anno 1972 ma per il corrente esercizio 1974.

della difesa che accoglie la domanda, il termine entro il quale deve avvenire il distacco dell'obiettore presso gli enti dove si svolgerà il servizio civile sostitutivo, il senatore Montini riconosce che il problema sussiste e si esprime in senso favorevole ad una sollecita sistemazione della materia sul piano regolamentare.

Il senatore Bonaldi giudica che il disegno di legge n. 1126 comporti, più che un'interpretazione, una modifica sostanziale della legge sull'obiezione di coscienza, per cui riterrrebbe più opportuno che ogni Gruppo politico esprimesse chiaramente la propria posizione in merito, piuttosto che discuterne nel ristretto ambito della Sottocommissione.

I senatori De Zan e Venanzetti contestano che i proponenti del disegno di legge n. 1126 abbiano inteso modificare, nel momento attuale, la sostanza della legge in questione, essendo stati invece indotti alla sua presentazione dalla volontà di porre rimedio a certe deficienze iniziali, che si è avuto modo di riscontrare. I senatori Antonicelli e Signori esprimono avviso concorde in merito alla costituzione della Sottocommissione.

Replicano brevemente il relatore Montini, che ribadisce l'opportunità di un approfondimento della materia in sede di Sottocommissione (dove potranno essere abbandonate dai proponenti talune posizioni, mentre potrà essere trovata una larga intesa su altre), ed il sottosegretario Buffone, il quale, riservandosi di esprimere in un momento successivo il pensiero del Governo sul disegno di legge n. 1126, dà assicurazioni in merito all'avanzato stato di predisposizione della regolamentazione, in merito agli aspetti toccati dal disegno di legge n. 1127, mentre, per il disegno di legge n. 1128, chiarisce che non vi è possibilità di intervento sul piano amministrativo, per cui il Governo stesso propone di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, per una rapida conclusione dell'*iter* legislativo.

Il Presidente costituisce, a questo punto, la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge nn. 1126 e 1127, chiamando a farne parte, oltre al relatore Montini, i senatori Antonicelli, Bonaldi, Bruni, Burtulo, De Zan, Signori, Tanucci Nannini e Venanzetti.

Quindi la Commissione, all'unanimità, accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere l'assegnazione del disegno di legge numero 1128 in sede deliberante.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato ad altra seduta.

« Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente a disposizione in particolari situazioni » (456), d'iniziativa dei senatori Tanga e Zugno.

(Esame).

Il senatore De Zan riferisce sul disegno di legge, con il quale si propone che gli ufficiali in servizio permanente « a disposizione », che abbiano maturato una permanenza nel grado di otto anni e che siano stati impiegati in incarichi vari per almeno sei anni, possano conseguire la promozione al grado superiore. L'oratore conclude dichiarando di poter essere indotto, per considerazioni umane, ad esprimere un giudizio positivo, sempre che le norme proposte non intacchino il criterio del numero chiuso, previsto dalla recente legge sulla dirigenza militare.

Aperto il dibattito, i senatori Bonaldi, Burtulo e Rosati esprimono avviso contrario al disegno di legge, manifestando preoccupazioni in particolare per l'incidenza che il provvedimento verrebbe ad avere in riferimento alla predetta legge della dirigenza militare, nonché per l'onere finanziario elevatissimo che sarebbe comportato.

Anche il rappresentante del Governo esprime avviso nettamente contrario al disegno di legge (la cui possibilità di applicazione sarebbe limitata ai gradi da colonnello in su), affermando che esso non ha alcuna possibilità di accoglimento sia sul piano giuridico, per l'incidenza sulle norme della dirigenza militare, sia sul piano dell'onere finanziario.

Dopo che il relatore De Zan si è dichiarato d'accordo con la posizione del Governo, pur non potendo non rilevare, in via generale, la difformità di trattamento determinatasi tra il personale civile e quello militare dello Stato, la Commissione dà manda-

to al relatore di riferire all'Assemblea in senso contrario all'approvazione del disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 13 febbraio, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede referente, l'esame dei disegni di legge nn. 1303, 1383, 1398 e 826 ed il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1004.

La seduta termina alle ore 11,55.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Renato Colombo.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron avverte che si vorrebbe inserire il provvedimento di variazione al bilancio dello Stato (disegno di legge numero 1471) nell'ordine del giorno dell'Assemblea per la prossima settimana.

Informa, inoltre, che nei giorni 12, 13 e 14 febbraio si svolgeranno gli incontri della Commissione con i Presidenti dell'EFIM e dell'EGAM e con l'amministratore delegato dell'AGIP mineraria, nel quadro dell'indagine conoscitiva riguardante l'approvvigionamento delle materie prime. Per quanto riguarda invece il dibattito sulla situazione monetaria internazionale, il Presidente riferisce che il Ministro si è dichiarato disponibile ad intervenire dopo la prima conferenza di Washington. Ricorda altresì che la discussione generale sui disegni di legge per la Sardegna verrà iniziata il 27 e 28 febbraio dinanzi alle Commissioni riunite 5^a e 9^a.

Interviene quindi il senatore Bacicchi, il quale insiste affinché l'intervento del ministro La Malfa in Commissione avvenga il più presto possibile, data l'importanza del tema da discutere. Per quanto concerne il piano di rinascita della Sardegna, dichiara che ci sono forti pressioni, da parte delle forze politiche sarde, affinché l'esame del disegno di legge n. 509 proceda speditamente. L'oratore rileva, infine, che il provvedimento di variazione al bilancio oggi all'esame della Commissione è stato presentato in ritardo, ad esercizio chiuso, e che non si è avuto il tempo per poterne valutare in maniera approfondita il contenuto. Quest'ultimo rilievo è condiviso dal senatore Basadonna.

Il senatore Bollini fa quindi rilevare, in merito alle udienze dei dirigenti dell'EFIM, dell'EGAM e dell'AGIP mineraria, che tali enti non hanno presentato le relazioni illustranti i loro programmi per il 1974, per cui c'è il rischio che non si possa avviare una discussione approfondita in merito all'attività svolta da questi enti. Egli chiede, pertanto, che sia messo a disposizione della Commissione del materiale riguardante l'attività degli enti suddetti.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno 1973** » (1471).

(Esame e rinvio).

Introduce il dibattito il senatore Fossa, relatore designato, il quale afferma che, sulla base del provvedimento di variazioni, l'azione del Governo va valutata positivamente: da questo documento, infatti, emerge l'azione svolta dall'esecutivo in relazione alle diverse esigenze pubbliche sopravvenute dopo l'approvazione del bilancio per il 1973. L'oratore aggiunge che il disegno di legge, completo e dettagliato, è in linea con l'obiettivo del Governo di non aggravare il *deficit* di bilancio.

Illustrando brevemente i dati relativi al bilancio 1972, il relatore osserva che le spese correnti avevano subito un rilevante incre-

mento nel corso di tale esercizio, mentre per il 1973, avendo voluto il Governo contenere l'incremento delle spese correnti, non si sono registrate differenze di rilievo rispetto alle previsioni iniziali. Infatti, osserva l'oratore, le variazioni proposte hanno carattere esclusivamente compensativo e, quindi, non aggravano il disavanzo.

Un altro elemento positivo è dato dall'aumento delle spese in conto capitale: appare pertanto chiaro che il Governo ha tenuto presente il profilo economico-funzionale dell'aumento di spesa e ha inteso palesemente favorire la ripresa economica.

Per quanto riguarda le spese correnti, va tuttavia rilevato come la loro riduzione sia stata piuttosto modesta, anche perchè l'approvazione di determinati provvedimenti, come quello sulla dirigenza statale, ha determinato un incremento della spesa per il personale.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, la voce più importante è data dalla concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive. L'oratore osserva che tale aumento viene giustificato dal Governo con la necessità di accrescere le disponibilità delle Amministrazioni autonome delle poste e delle ferrovie per poter mantenere invariate le tariffe praticate da queste aziende. C'è tuttavia da sperare che l'aumento di tali fondi determini una maggiore efficienza dei servizi.

Nell'esprimere un giudizio sul provvedimento — aggiunge il senatore Fossa — occorre infine tenere conto di alcuni elementi, quali la lievitazione dei prezzi e la rigidità del bilancio, che non possono non incidere sul quadro generale della spesa: tuttavia, per quanto concerne gli aumenti delle singole voci della spesa, il giudizio dipende, in ultima analisi, dalle finalità che essi perseguono: così, ad esempio, appaiono particolarmente opportuni gli aumenti destinati al fondo regionale di sviluppo ed al settore dell'istruzione. In questo quadro — conclude il relatore — sembra che si possa esprimere un giudizio positivo sul disegno di legge, il quale rappresenta un ulteriore passo avanti

verso una maggiore qualificazione della spesa pubblica.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 7 febbraio alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
VIGLIANESI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, recante disciplina dell'imposta di bollo** » (853), d'iniziativa del senatore Leggieri.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Assirelli, relatore alla Commissione, illustra l'articolo unico del disegno di legge, che estende agli uffici postali la possibilità di annullare, sulle cambiali in bianco, le speciali marche applicate per l'integrazione dell'imposta di bollo. Tale operazione rimane invece di esclusiva competenza degli uffici del registro per le cambiali non in regola col bollo.

Nel ricordare che il provvedimento intende soprattutto attenuare il disagio delle popolazioni di quei centri per i quali, nell'ambito della recente ristrutturazione degli uffici finanziari, sono stati aboliti gli uffici del registro, il relatore sollecita l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un intervento favorevole del senatore De Falco, il sottosegretario Macchiavelli esprime l'avviso contrario del Governo, motivandolo col fatto che l'integrazione dell'imposta di bollo richiede una serie di adempimenti di natura tipicamente fiscale, e quindi di spettanza degli uffici del registro, che non possono essere svolti dall'amministrazione postale.

Il senatore De Ponti rileva che il provvedimento si riferisce esclusivamente alle cambiali in bianco, cioè non ancora compilate, che comportano perciò operazioni del tutto fattibili da parte degli uffici postali.

Il senatore Pazienza dichiara di non condividere le argomentazioni del rappresentante del Governo e sottolinea l'utilità del disegno di legge soprattutto per gli abitanti delle zone private degli uffici del registro, attualmente costretti a percorrere decine di chilometri per l'annullamento delle marche.

Dopo la replica del relatore che ribadisce, con ampiezza di motivazioni, l'opportunità del disegno di legge, il sottosegretario Macchiavelli fa presente che il suo avviso negativo è avallato anche dai pareri contrari espressi dal Ministero del tesoro e dal Ministero delle poste; quest'ultimo Dicastero ha sottolineato in particolare l'aggravio non trascurabile derivante dall'estensione agli uffici postali degli adempimenti in materia di integrazione dell'imposta di bollo, attualmente di pertinenza degli uffici del registro.

Infine, la Commissione, all'unanimità, approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche** » (708), d'iniziativa dei senatori Assirelli ed altri.

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Patrini, il quale rileva che il disegno di legge introduce modifiche al sistema delle sanzioni in materia di tasse automobilistiche, prevedendo, in sostituzione delle attuali pene pecuniarie, l'applicazione di particolari soprattasse in caso di infrazioni da parte degli utenti.

Ricordato il parere favorevole con osservazioni della Commissione giustizia e preannunciati taluni emendamenti agli articoli del disegno di legge, il relatore propone di chiederne l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Marangoni si dichiara favorevole a tale proposta, mentre il sottosegretario Macchiavelli, sottolineata la natura eminentemente tecnica del provvedimento ed il fatto che sono stati presentati numerosi emendamenti, oltre quelli testè preannunciati dal relatore, chiede un breve rinvio al fine di meglio approfondire i vari aspetti della questione.

Il senatore Assirelli si dichiara favorevole alla richiesta che è accolta dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modifiche all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti la garanzia del Fondo interbancario** » (1340), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Segnana riferisce sul disegno di legge, il quale prevede l'estensione della garanzia sussidiaria del Fondo interbancario, oltre che alle operazioni di credito agrario agevolato disposte con leggi dello Stato, anche a quelle disposte con provvedimenti delle Regioni. Dopo aver prospettato l'opportunità di eliminare l'ultimo comma dell'articolo unico, il relatore si pronuncia in senso favorevole all'approvazione del provvedimento del quale propone l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Pinna, pur osservando che il disegno di legge suscita alcune perplessità, annuncia peraltro che il Gruppo comunista non si oppone alla proposta di mutamento di sede.

Dopo che anche il sottosegretario Schietroma si è dichiarato favorevole a tale proposta, la Commissione all'unanimità decide di richiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga assegnato in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11,25.

ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

Intervengono il professor Vincenzo Caglioti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche; i presidenti dei comitati nazionali di consulenza dello stesso Consiglio, per le scienze fisiche, professor Edoardo Amaldi, per le scienze giuridiche e politiche, professor Aldo Sandulli, e per le ricerche tecnologiche, professor Mario Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA: AUDIZIONE DEL PROFESSOR VINCENZO CAGLIOTI, NONCHE' DEI PRESIDENTI DEI COMITATI NAZIONALI DI CONSULENZA DEL CNR, PER LE SCIENZE FISICHE, PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE, E PER LE RICERCHE TECNOLOGICHE

Si riprende l'indagine, sospesa il 30 gennaio.

Dopo brevi comunicazioni del presidente Spadolini sulla opportunità di un contenimento del programma, che verrà esaminata domani in sede di Ufficio di Presidenza, viene introdotto il professor Caglioti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche.

Premesse alcune considerazioni di ordine comparativo che mettono in luce la debolezza del nostro potenziale scientifico-tecnologico a paragone di quello di altri paesi, il professor Caglioti illustra i riflessi negativi che derivano alle attività di ricerca dalle disfunzioni dell'Università, rilevando, tra l'altro, che una maggiore efficienza didattica potrà essere ottenuta soltanto con nuove metodologie d'insegnamento, che consentano il mantenimento di un alto contenuto scientifico anche alle lezioni impartite ad una grande massa di studenti. Richiama a tal proposito la recente esperienza inglese della *open university*, che, a suo giudizio,

può offrire utili indicazioni per il nostro legislatore. In questo nuovo contesto la ricerca dovrebbe essere svolta a livelli superiori e potrebbe avvalersi funzionalmente di tutto l'apparato attualmente a disposizione del CNR.

Dopo alcuni cenni sui rapporti fra CNR e Università, illustra la genesi di taluni grossi organismi di ricerca — nel settore pubblico e in quello privato — sorti in seguito ad iniziative finalizzate del CNR stesso e divenuti autonomi nella misura in cui venivano raggiungendo cospicue dimensioni di ordine strutturale e finanziario: ricorda ad esempio i progetti speciali per le ricerche oceanografiche e quelli per la industrializzazione edilizia.

Prosegue affermando che il CNR potrà svolgere efficacemente i propri compiti di promozione e di coordinamento di tutti i centri di ricerca, all'interno e fuori dell'università, una volta che l'Università sarà stata adeguatamente finanziata e resa funzionale nelle sue articolazioni didattiche. A tal fine, per assicurare una completa osmosi tra il personale di ricerca operante ai vari livelli, il professor Caglioti sottolinea, tra l'altro, l'opportunità di una disciplina uniforme del trattamento giuridico ed economico: l'edificio della ricerca nel settore pubblico dovrebbe poter fornire, per esempio, allo Stato e alle Regioni — egli spiega — gli esperti necessari per i servizi tecnici della pubblica amministrazione, e questi potrebbero essere reclutati appunto anche tra il personale del CNR non più produttivo nel campo della ricerca avanzata.

Sulla relazione introduttiva del professor Caglioti vengono posti alcuni interrogativi dai senatori Veronesi, Bertola, Ermini e dal presidente Spadolini.

Rispondendo ad un quesito del senatore Veronesi, il professor Caglioti afferma che il limite del tre per cento del prodotto nazionale lordo, quale misura ottimale da destinare alla ricerca, rappresenta un'indicazione astratta, da verificare, in concreto, alla luce delle strutture di cui il nostro Paese dispone. Comunque, egli prosegue, tale limite potrà essere raggiunto nel giro di quindici-venti anni, solo se a partire da oggi verranno ri-

solti in radice i problemi dell'organizzazione dell'università.

Per quanto riguarda il coordinamento tra ricerca di base, progetti finalizzati, e ricerca industriale, il professor Caglioti afferma che tale funzione di coordinamento ha un senso, e si rivela, in fatto, efficace, solo se essa opera su programmi e oggetti ben definiti ed identificati.

Al senatore Bertola il professor Caglioti risponde facendo presente che a suo avviso ogni proposta di riorganizzazione delle attuali strutture del CNR va collegata al problema dei mezzi finanziari disponibili e non può essere considerata in astratto: comunque, egli rileva, la concentrazione dei finanziamenti nei programmi finalizzati comporta naturalmente un impiego più efficiente dei mezzi a disposizione.

Al senatore Ermini il professor Caglioti risponde dichiarandosi pienamente d'accordo sulla necessità di una riorganizzazione delle metodologie e delle strutture universitarie, intesa a prevedere anche livelli intermedi di preparazione, destinati a formare quadri professionali immediatamente inseribili nel tessuto produttivo.

Viene quindi introdotto il professor Edoardo Amaldi, presidente del Comitato nazionale di consulenza del CNR per le scienze fisiche.

Il professor Amaldi illustra, in rapida sintesi, i compiti e le strutture del CNR in generale, nonché la situazione in atto nel campo delle scienze fisiche.

Per quanto riguarda il primo punto, premesso che il CNR svolge due compiti, quello di consulenza tecnica dello Stato e quello di gestione diretta, afferma che anche in una prospettiva di riforma tali compiti andranno conservati, per consentire una visione completa ed organica delle attività di ricerca del nostro Paese.

In merito all'attuale struttura operativa del CNR, il professor Amaldi sottolinea la validità dei comitati nazionali di consulenza, pur augurandosi una modificazione della loro composizione tale da aumentare il numero dei rappresentanti dei centri di ricerca che operano nell'industria e comunque fuori dell'università; fa presente altresì l'opportunità

della creazione di una segreteria tecnico-scientifica che dovrebbe coadiuvare il presidente dell'ente nella fase esecutiva delle decisioni adottate.

Soffermandosi sul problema della lentezza delle procedure amministrative del CNR, che costituisce, allo stato, uno degli intralci più gravi per una rapida realizzazione dei programmi finalizzati, si augura una radicale revisione di tali procedure, e l'adozione, eventualmente, di quelle in vigore presso lo INFN, che egli considera più snelle ed efficaci.

Passando ad esaminare il livello qualitativo della nostra ricerca nel campo delle scienze fisiche, sottolinea i positivi risultati ottenuti specie nel settore in cui opera lo INFN, e dà conto dell'elevato grado di coordinamento raggiunto tra iniziative interne e internazionali.

Per quanto riguarda i settori di ricerca direttamente dipendenti dal Comitato per le scienze fisiche, il professor Amaldi illustra i criteri con cui essi si articolano (per gruppi nazionali) ed esprime apprezzamento per il valido livello di ricerca raggiunto dal Gruppo nazionale di struttura della materia (GNSM) e da quello di fisica cosmica (GIFCO), i cui risultati hanno ottenuto ampi riconoscimenti internazionali. Valutazioni positive sono poi da lui espresse anche per le ricerche astronomiche, in cui buone posizioni, sono state acquisite, egli dice, grazie anche alla presenza di individualità di rilievo scientifico.

Affermato pertanto, che la situazione della ricerca nelle scienze fisiche può considerarsi complessivamente soddisfacente, e che — a differenza di altri settori — anche i finanziamenti ottenuti corrispondono, in sostanza, alle necessità oggettive, il professor Amaldi conclude osservando che l'incompatibilità tra insegnamento e ricerca, posta dalle recenti misure urgenti sull'università, crea gravi pregiudizi al proseguimento dei programmi in atto anche nel settore delle scienze fisiche.

Rispondendo ad un quesito del senatore Valitutti, il professor Amaldi, pur non nascondendosi l'estrema delicatezza del problema, si dichiara in linea di principio fa-

vorevole ad un disegno di riforma che unifichi, in seno ad uno stesso ministero, il settore della ricerca e quello dell'istruzione universitaria. Richiama a tal proposito, la recente esperienza della Gran Bretagna dove, abbandonata la soluzione che teneva i due settori distinti, si è proceduto ad unificare sotto il coordinamento di un unico dicastero il momento della ricerca e quello dell'istruzione universitaria.

Per quanto attiene alla possibilità (ventilata dal senatore Valitutti) dell'insorgenza di posizioni dualistiche tra gli enti direttamente gestiti dal CNR e quelli autonomi, il professor Amaldi sottolinea la necessità di organi di collegamento tra i vari livelli della ricerca.

Al senatore Veronesi il professor Amaldi risponde dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con la considerazione che la ricerca finalizzata appare, nel nostro paese, meno valorizzata rispetto a quella di base ed osserva che, proprio per ovviare a tale inconveniente, si è cercato di incrementare cospicuamente il settore della geofisica, che è quello, nel campo delle scienze fisiche, dove è maggiore lo spazio per ricerche finalizzate.

Al senatore Scaglia il professor Amaldi fornisce ampie delucidazioni sullo stato e sulla validità dei programmi spaziali italiani, soffermandosi, in particolare, sui tre aspetti del lancio, del lanciatore e della sperimentazione a bordo. Illustrati gli ottimi risultati ottenuti dal nostro Paese per quanto riguarda la fase del lancio e della sperimentazione a bordo, il professor Amaldi rileva l'assoluta carenza di iniziative valide nel campo dei lanciatori, nel quale siamo completamente tributari della tecnologia americana. A tal proposito, ripercorrendo le fasi dell'esperienza fatta col progetto ELDO, addebita i risultati, non soddisfacenti, di quel programma al fatto che tale iniziativa fu promossa, per considerazioni di ordine politico, senza adeguata valutazione degli aspetti tecnico-scientifici.

Al senatore Ermini il professor Amaldi, mentre assicura di non avere alcuna pregiudiziale contro la creazione di un ufficio alle dipendenze del Ministero per la ricerca scientifica (purchè le sue attribuzioni non siano tali da rappresentare un inutile du-

plicato del CNR), dichiara di essere favorevole alla costituzione di un dicastero, competente sia per il settore del CNR, sia per il settore universitario.

Il professor Amaldi è poi d'accordo col senatore Dante Rossi circa una unificazione organica dello *status* del personale che opera nella ricerca, alle dipendenze dei vari organismi interessati, mentre non ritiene opportuno un incremento degli stanziamenti destinati alla ricerca nel quadro del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, non disponendo questo di adeguati strumenti di programmazione e coordinamento.

Sulla gestione del CNR per il 1973 il professor Amaldi fornisce infine al senatore Valitutti alcune delucidazioni sul problema dei residui passivi, indicati come giustificazione del noto « taglio » del contributo statale all'ente.

Viene quindi introdotto il professor Sandulli, cui il presidente dà atto della trasmissione di una sua relazione, già distribuita ai componenti della Commissione. Al presidente del Comitato CNR per le scienze giuridiche vengono rivolte alcune domande.

Il professor Sandulli, rispondendo ad un quesito posto dal presidente Spadolini, dà rapido conto degli orientamenti seguiti dal 1972 dal Comitato, osservando che in questo settore si è cercato di favorire, in particolare, le indagini di *équipe* assolutamente carenti in precedenza.

Sempre rispondendo al presidente Spadolini, il professor Sandulli esprime un giudizio negativo sulla incompatibilità tra insegnamento universitario e ricerca CNR, posta da recenti provvedimenti, osservando che circa il novanta per cento dei ricercatori operanti nel suo settore provengono dall'Università.

Rispondendo al senatore Valitutti, il professor Sandulli illustra l'attività e il funzionamento dell'Istituto di documentazione giuridica, operante in Firenze, e dell'Istituto di studi sulle Regioni, operante a Roma, che rappresentano i due più cospicui organi di cui si avvale il comitato da lui presieduto.

Sempre al senatore Valitutti il professor Sandulli illustra i criteri seguiti nel controllo dei risultati delle ricerche finanziate con i contratti del CNR, nel settore delle scienze

giuridiche, peraltro rilevando l'opportunità della creazione di una segreteria tecnico-scientifica, che, insieme a quella amministrativa, già esistente, agevolerebbe l'adempimento dei compiti affidati al Comitato.

Al senatore Ermini il professor Sandulli risponde affermando che il Comitato da lui presieduto se, per un verso, ha concentrato il proprio sforzo finanziario su lavori di ricerca a carattere collettivo, per altro verso non ha disatteso neppure le esigenze dei validi programmi di ricerche individuali.

Successivamente il presidente Spadolini presenta alla Commissione il presidente del Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche del CNR, professor Silvestri, ringraziandolo della memoria scritta da lui inviata e già distribuita, in merito alla quale vengono senz'altro formulati alcuni quesiti.

Ad una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Veronesi, il professor Silvestri risponde mettendo in luce la debolezza dei finanziamenti sia per la ricerca di base, sia per la ricerca finalizzata, sia per la ricerca che egli chiama di sviluppo, svolta in sede industriale: da tale valutazione egli ritiene possa essere esclusa solo la parte che riguarda la fisica.

Con riferimento ad altri quesiti posti dal presidente Spadolini, manifesta riserve sulla incompatibilità recentemente sancita nei riguardi di indennità corrisposte dal CNR a favore di docenti universitari impegnati in attività di ricerca presso l'ente; quanto poi alla lamentata insufficienza dei fondi destinati alla ricerca scientifica, il professor Silvestri ritiene che ad essa non possa porsi rimedio con un meccanismo di pura e semplice dilatazione degli stanziamenti: questi, osserva l'oratore, vanno in ogni caso proporzionati alle possibilità di assorbimento da parte delle nostre attrezzature di ricerca. Il presidente del comitato per le ricerche tecnologiche è convinto che il bilancio dello Stato per il 1974 avrebbe dovuto prevedere bensì una dilatazione dei contributi destinati al CNR, ma contenuta nei limiti della espansione della spesa globale (una cifra oscillante tra i 75 e gli 80 miliardi).

Conseguenze del « taglio » saranno, ad avviso del professor Silvestri, da un canto la

impossibilità di finanziarie nuove attività, e dall'altro maggiori difficoltà nella ripartizione dei fondi fra le ricerche già in atto che, egli afferma, non possono essere abbandonate in quanto essenziali per l'acquisizione di conoscenze delle quali il nostro Paese non può essere privato.

Proseguendo nel suo dire, il professor Silvestri si dichiara convinto che non possa configurarsi un contrasto fra le esigenze dei vari livelli di ricerca (di base, finalizzata e di sviluppo): la ricerca di base è infatti logicamente sottostante alla ricerca finalizzata, mentre il prodotto finale di questo tipo di ricerche offre un insieme di conoscenze che sono punto di partenza per la ricerca di sviluppo.

Il professor Silvestri fornisce poi al senatore Valitutti alcune precisazioni in ordine al personale tecnico del CNR afferente al Comitato nazionale da lui presieduto, e quindi chiarisce l'ambito di operatività nel quale si colloca la ricerca definita tecnologica, illustrandone le caratteristiche peculiari rispetto alle ricerche propriamente scientifiche.

Infine, rispondendo al presidente Spadolini ed al senatore Ermini, espone alcune considerazioni sulla ricerca correlata alle attività industriali, mette in luce la sua funzione di sostegno a favore di queste, e fornisce indicazioni comparatistiche rispetto a quanto operato in altri Paesi.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Pellicani, per i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per le poste e le telecomunicazioni Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare** » (1028), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Premoli, si sofferma anzitutto sull'esigenza di provvedere ad alloggi di servizio per militari in località idonee allo svolgimento dei compiti anche in relazione al trasferimento delle sedi dei comandi delle Forze armate; rilevata poi la necessità di modificare l'articolo 4 nel senso di prevedere la copertura per l'anno finanziario 1974, sollecita il voto favorevole della Commissione.

Il senatore Maderchi, rilevata la mancanza di organicità in tali interventi chiede che per il futuro si elabori un programma collegato alle prescrizioni della legge numero 865 del 1971, considerate le incongruità derivanti dal mancato collegamento con la normativa in materia di edilizia pubblica economica, ed esprime la preoccupazione che l'acquisto di case possa dar luogo alla copertura di fenomeni di abusivismo edilizio; pur con tali riserve, esprime comunque parere favorevole al disegno di legge.

Il senatore Arnone, pur dichiarandosi favorevole, si associa alle considerazioni del senatore Maderchi, sottolineando l'esigenza di inquadrare nelle previsioni normative della legge n. 865 tali interventi settoriali, dei quali peraltro riconosce l'esigenza.

Il senatore Crollalanza, dopo aver lamentato che ogni Amministrazione tende a realizzare autonomi interventi nel campo edilizio, rileva, con riferimento alle preoccupazioni espresse dal senatore Maderchi, che lo affidare l'acquisto delle case al Ministero delle finanze costituisce una sufficiente garanzia; conclude pronunciandosi a favore del provvedimento.

Dopo che il senatore Santalco ha espresso il parere favorevole del Gruppo democristiano, il relatore, senatore Premoli, replicando brevemente, esprime la propria adesione alle osservazioni fatte e sollecita l'accoglimento del disegno di legge.

Il sottosegretario Pellicani fornisce assicurazioni in merito alle preoccupazioni espresse dagli oratori intervenuti nel dibattito e si associa alle conclusioni del relatore.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, emendato nel senso suggerito dalla 5^a Commissione.

« **Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969** » (795).

(Esame).

Il senatore Premoli, relatore alla Commissione, rilevata l'urgenza di provvedere, mediante l'aumento del capitale, alle crescenti esigenze dell'Istituto nazionale trasporti, chiamato a gravosi compiti d'interesse sociale, fa presente che occorre modificare il primo comma dell'articolo 2 nel senso suggerito dalla 5^a Commissione, onde prevedere la deroga alla legge n. 64 del 1955, in quanto la copertura finanziaria è riferita al bilancio dell'anno 1971, e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Piscitello esprime le perplessità del Gruppo comunista, in quanto il finanziamento delle linee gestite dall'Istituto nazionale trasporti contrasta con le competenze regionali in materia di autotrasporti di linea; ribadita quindi l'esigenza di una ristrutturazione di detto Istituto, chiede che esso svolga prevalentemente le funzioni di trasporto merci come già era stato affermato in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno 1974, con un ordine del giorno accolto dal Governo. Sottolinea infine l'importanza politica del rispetto che si esige dal Governo nei confronti delle competenze regionali, per lo svolgimento delle quali devono essere devoluti alle Regioni congrui finanziamenti.

Il senatore Grossi, pur invitando il Governo ad un chiarimento dei propri intendimenti in materia di autolinee in concessione, nel pieno rispetto delle competenze regionali, esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Santalco, rilevato che l'aumento di capitale è necessario per mettere l'Istituto nazionale trasporti in condizioni di potere ben funzionare, anche al fine di non trasferire alle Regioni un oneroso passivo, esprime l'avviso favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

Il senatore Cebrelli, prospettando l'esigenza che venga data dal Governo una soluzione definitiva ai problemi del trasporto pubblico, afferma che ciò non può avvenire attraverso gli interventi dell'Istituto nazionale trasporti, che ha altri compiti istituzionali.

Il senatore Bonino, sottolineando che il disegno di legge provvede ad un aumento di capitale per una azienda di esclusiva proprietà delle Ferrovie dello Stato, esprime il parere favorevole del Gruppo del movimento sociale-destra nazionale.

Il presidente Martinelli, dopo aver rilevato che il disegno di legge è stato predisposto antecedentemente al trasferimento alle Regioni della competenza in materia di auto-transporti di linea, afferma che l'aumento del capitale dell'Istituto nazionale trasporti può essere opportuno in questa fase di attuazione del detto trasferimento.

Il sottosegretario Cengarle dichiara di aderire alle osservazioni del Presidente e dei senatori Santalco e Bonino e ricorda come l'affidamento delle linee automobilistiche all'Istituto nazionale trasporti sia avvenuto su richiesta di enti locali e di sindacati, mentre il Governo è favorevole ad un ritorno dell'Istituto ai compiti di trasporto merci; termina sollecitando una conclusione favorevole dell'esame del disegno di legge.

Viene quindi presentato dai senatori Maderchi ed altri un emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 1, inteso a limitare l'intervento dell'Istituto nazionale trasporti alle linee che non siano di esclusivo interesse regionale.

Il senatore Santalco ed il sottosegretario Cengarle si dichiarano contrari all'emendamento, mentre i senatori Piscitello e Maderchi insistono sull'importanza politica e sui riflessi costituzionali della questione.

Il Presidente sottolinea l'opportunità di porre il problema in sede di dibattito in

Assemblea; seguono brevi interventi del senatore Mazzei in merito al rinnovo delle concessioni da parte delle Regioni e del senatore Crollanza sui finanziamenti alle Regioni stesse.

Infine la Commissione respinge l'emendamento dei senatori Maderchi ed altri, mentre un altro emendamento al primo comma dell'articolo 1, proposto dal presidente Martinelli, viene ritirato dal presentatore; quindi la Commissione, dopo aver modificato l'articolo 2 nei termini suggeriti dalla Commissione bilancio, conferisce mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti » (1963).

(Esame).

Il senatore Pacini, relatore alla Commissione, dopo aver illustrato i vari aspetti del provvedimento, inteso a facilitare l'acquisto in proprietà degli alloggi da parte degli attuali occupanti, ne sottolinea il valore sociale ed invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Maderchi, pur dichiarandosi favorevole, sottolinea che si deve tener conto dello stato di fatiscenza degli alloggi, intervenendo prima della cessione con i necessari lavori di ripristino, o conteggiandone almeno l'entità in detrazione dal prezzo di acquisto.

Il senatore Bonino esprime perplessità in merito alla cessione in proprietà degli alloggi a persone che non erano tra gli originari assegnatari aventi diritto; rileva poi che, essendo il prezzo degli alloggi determinato dal Genio civile, certamente esso terrà conto dell'attuale stato degli immobili.

Il senatore Santalco, replicando in merito alle perplessità emerse nei precedenti interventi, esprime il parere favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

Il relatore rileva quindi come il prezzo degli alloggi sia estremamente contenuto e in conseguenza non siano fondate le preoccupazioni espresse dal senatore Maderchi.

Anche il rappresentante del Governo rileva l'infondatezza delle preoccupazioni espresse, sottolineando da una parte che il prezzo degli alloggi dovrà necessariamente tener conto delle condizioni attuali di essi, e che se esso non viene ritenuto conveniente l'occupante può continuare a godere dell'alloggio come avveniva in precedenza; fa poi presente che in tal modo si può arrivare ad una definizione dei rapporti giuridico-patrimoniali che si sostituisca a rapporti non altrimenti sanabili.

Si apre quindi un breve dibattito in merito all'esclusione del valore del suolo nella determinazione del costo degli alloggi: vi partecipano il Presidente, i senatori Piscitello, Santalco e Bonino e il sottosegretario Scarlato. A conclusione del dibattito il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici dichiara a nome del Governo che la valutazione dei suoli su cui sono costruiti gli alloggi avverrà in base ai parametri della legge n. 865 del 1971.

Viene quindi dato mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Aderendo alla proposta del Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, la Commissione all'unanimità delibera di richiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revisione del trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1494), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Santalco, riferisce sul disegno di legge, e ne illustra gli articoli soffermandosi sulla concessione di un compenso *una tantum* di 30 mila lire, sulla istituzione di una indennità pensionabile e sulle conseguenti modifiche

alle competenze accessorie del personale ferroviario; conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Cengarle, ringraziando la Commissione, si compiace per la rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Vengono quindi posti in votazione ed approvati all'unanimità i venticinque articoli e la tabella del disegno di legge, nonchè, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Maderchi, Grossi, Bonino e Pacini, il disegno di legge nel suo complesso.

« Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1495), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce anche su questo disegno di legge il senatore Santalco, soffermandosi in particolare sugli articoli aggiunti al testo governativo dalla Camera dei deputati, a favore del personale delle navi-traghetto. Dopo aver rilevato che il disegno di legge provvede a quei lavoratori che non avevano potuto fruire dei precedenti provvedimenti analoghi, rivolge al Governo un invito a predisporre un testo unico della legislazione in materia ferroviaria; il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, ed esprimendo la propria soddisfazione per la celerità con la quale si sta concludendo l'*iter* del provvedimento.

Il sottosegretario Cengarle rileva che con l'approvazione di questo disegno di legge si esaurisce l'*iter*, davanti al Senato, dei provvedimenti concernenti il personale delle Ferrovie dello Stato; e conclude esprimendo il proposito di giungere alla predisposizione di un testo unico delle leggi in materia.

Vengono quindi approvati i 14 articoli del disegno di legge. Dopo dichiarazioni di voto favorevole del senatore Mingozzi a nome del Gruppo comunista, del senatore Grossi per il Gruppo del partito socialista, del senatore Pacini per il Gruppo democratico cristiano e del senatore Bonino a nome del Gruppo del movimento sociale-destra nazionale, anche il disegno di legge nel suo complesso è approvato.

« **Disposizioni in materia di prescrizione dei crediti dei libretti postali di risparmio** » (432-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, illustra le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al testo approvato dal Senato, modificazioni determinate dall'intervenuta emanazione del nuovo testo unico in materia postale; conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Giglia, l'articolo unico è posto in votazione ed approvato.

PER L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1392

Dopo che il senatore Santi ha riferito sui lavori della sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge, sottolineando l'urgenza che il provvedimento venga approvato dal Parlamento in vista di prossime scadenze comunitarie, la Commissione delibera di inserire la discussione del disegno di legge nell'ordine del giorno della prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 7 febbraio, alle ore 12, per svolgere i residui argomenti all'ordine del giorno, nonché per la discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1392, 1294 e 1346.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero, Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SUI PROBLEMI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E SUI NUOVI PREZZI AGRICOLI E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il ministro Ferrari-Aggradi, richiamandosi alle proposte della Commissione delle Comunità europee per i nuovi prezzi dei prodotti agricoli, già a conoscenza della Commissione agricoltura del Senato, richiama anzitutto l'attenzione sul fatto che tali proposte possono avere notevoli ripercussioni sull'agricoltura italiana, e richiedono particolare impegno anche perchè, oltre alle variazioni dei prezzi, si propongono alcune modifiche radicali ai regolamenti comunitari e ai meccanismi che ne derivano. Avverte altresì che una decisione su tali proposte dovrebbe essere adottata in tempi brevi, essendo, nell'intento degli organismi comunitari, opportuno anticipare di un mese, e cioè al 1° marzo, l'entrata in vigore dei nuovi prezzi.

Prima di affrontare le proposte concernenti i singoli prodotti, il Ministro dell'agricoltura si sofferma sul problema del rapporto fra i prezzi agricoli e il livello generale dei prezzi in Europa, osservando che nell'ultimo periodo si sono verificati fenomeni di mercato che spesso hanno comportato uno spostamento di reddito dal settore agricolo verso altri settori produttivi. Inoltre, risulta ribaltata la situazione precedente, che vedeva i prezzi dei prodotti agricoli italiani superiori ai prezzi europei, e questi ultimi maggiori di quelli del mercato mondiale, mentre oggi i prezzi italiani sono più bassi sia rispetto ai prezzi europei che rispetto alle quotazioni su scala mondiale.

Nel merito delle proposte in questione, fa presente anzitutto che per l'agricoltura italiana particolare rilevanza ha la fissazione di una adeguata gerarchia dei prezzi, anche per l'efficacia di tale gerarchia ai fini delle scelte produttive. Premesso che il meccanismo comunitario concernente i prezzi dei prodotti agricoli rivela specifica e particolare efficacia solo per alcuni prodotti, mentre per altri non riesce a svolgere l'effettiva funzione, sottolinea l'importanza delle decisioni da adottare, proprio in vista di favorire determinati orientamenti produttivi; valga ad esempio il caso del granturco.

Il ministro Ferrari-Aggradi si sofferma quindi su due settori di rilievo, e cioè quelli del grano duro e dell'olio d'oliva. Di fronte ad una generale lievitazione dei prezzi internazionali per il grano duro, fino a 23.000 lire al quintale (ciò che rende problematica la possibilità di mantenere in vigore la relativa integrazione di prezzo), la Commissione delle Comunità propone un prezzo di riferimento pari a circa 14 mila lire al quintale, con la sicurezza di tale prezzo per tutto il grano duro che venisse offerto senza limiti di quantità.

Anche per l'olio d'oliva l'aumento dei prezzi di mercato pone in discussione la ulteriore corresponsione delle integrazioni comunitarie. Peraltro il prezzo proposto dalla Commissione appare inadeguato rispetto ai costi di produzione dell'olivicoltura italiana; nello stesso tempo, il livello del prezzo dell'olio d'oliva va considerato in rapporto al prezzo di mercato dell'olio di semi, in quanto una modifica dei rapporti di prezzo può indurre il consumatore ad orientarsi verso il prodotto più conveniente.

In ogni caso — rileva il Ministro — le innovazioni proposte rischiano di comportare una sensibile riduzione dei contributi comunitari a favore dell'Italia.

Prendendo lo spunto dai problemi che investono l'attività zootecnica, il Ministro si sofferma brevemente sulle negative ripercussioni della politica monetaria, nella quale emergono aspetti preoccupanti di vario genere, e che comportano uno specifico pregiudizio a danno della produzione agricola italiana. Ricordati i dani causati dal sistema degli « importi compensativi » sul mercato delle carni, prospetta le ripercussioni negative sui prezzi del latte e dei derivati.

Il ministro Ferrari-Aggradi richiama quindi l'attenzione sul problema dei prezzi per le barbabietole e per lo zucchero. Il prezzo dello zucchero al consumo, in Italia, è oggi di gran lunga inferiore a quello degli altri Paesi comunitari. Ma tale situazione rischia di determinare una sensibile riduzione delle superfici a coltura di bietole, con aggravio del *deficit* della bilancia dei pagamenti.

Concludendo, il Ministro osserva che egli ha voluto solo indicare alcuni temi all'atten-

zione della Commissione, ed afferma che la posizione del rappresentante italiano in seno agli organi comunitari è particolarmente impegnativa, in quanto devono essere prospettate e sostenute le esigenze di un tipo di economia agricola che, sia per motivi geografici, sia per caratteristiche strutturali e ambientali, si differenzia da quella degli altri Paesi, fra i quali quindi, per ragioni obiettive, più facilmente si realizza una coincidenza di valutazioni.

Sulle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura prendono la parola i senatori Cipolla, Rossi-Doria e Scardaccione.

Il senatore Cipolla, dopo avere ricordato le conclusioni del dibattito in Assemblea in merito alle relazioni sulla politica comunitaria, afferma l'opportunità che la posizione del Governo italiano sia sostenuta dalle indicazioni degli organi parlamentari. In primo luogo esprime riserve sul fatto che in sede comunitaria si pretendano, a brevissima scadenza, non solo la modificazione dei prezzi, ma anche le innovazioni nei Regolamenti. Le proposte della Commissione, a suo avviso, vanno considerate con estrema attenzione soprattutto per le conseguenze che ne possono derivare al bilancio della Comunità. Dopo avere ricordato che negli anni precedenti gli apporti dell'Italia ai fondi comunitari sono stati sempre sensibili, costantemente superiori ai contributi ricevuti, e che in tali aiuti hanno sempre rivestito particolare rilievo le integrazioni di prezzo per l'olio d'oliva e il grano duro, sottolinea che le innovazioni proposte comporteranno un *deficit*, per l'Italia, pari a circa 400 miliardi di lire nei rapporti con la Comunità, in quanto nè per il grano duro, nè per l'olio d'oliva, nè per il riso, in base ai prezzi correnti, vi saranno conferimenti da parte dei produttori e relative erogazioni da parte della Comunità.

Dopo aver prospettato la possibilità che tali implicazioni siano anche valutate dalla Commissione programmazione e bilancio, il senatore Cipolla contesta la possibilità che, assieme ai nuovi prezzi, siano deliberate entro febbraio anche le modifiche ai Regolamenti, ed afferma che in tali Regolamenti, in particolare per quanto concerne il grano duro e l'olio d'oliva, dovrà essere perseguita

la finalità di mantenere conveniente la produzione e attivo il mercato, evitandosi che l'aumento dei prezzi, spostando le scelte del consumatore verso prodotti succedanei, porti alla crisi l'intero settore. A tal fine, avanza l'ipotesi che gli importi già destinati alla integrazione dei prezzi alla produzione siano destinati, dato il nuovo livello dei prezzi, a favorire i consumatori di detti prodotti, con una riduzione dei prezzi al consumo che corrisponda allo spirito dell'articolo 39 del Trattato della Comunità europea e, dal punto di vista pratico, assicuri l'assorbimento costante di produzioni alle quali talune Regioni del Mezzogiorno appaiono quasi vincolate dalle condizioni ambientali.

Dopo aver osservato che il richiamo a tali fondi comunitari ha particolare rilievo nel momento in cui si cercano mezzi e strumenti finanziari per tutelare il consumatore di fronte al caro-vita, esprime riserve sul nuovo rapporto proposto fra il prezzo delle barbabietole e quello dello zucchero, osservando che per la prima volta il proposto aumento del prezzo delle bietole è molto inferiore, percentualmente, rispetto al proposto aumento per lo zucchero, con ciò avvantaggiandosi ingiustificatamente altre componenti della produzione saccarifera rispetto alla componente agricola.

Il senatore Cipolla conclude dichiarandosi nettamente contrario alla proposta modifica dei Regolamenti sui prodotti lattiero-caseari (nella quale rileva un pericolo corrispondente agli inconvenienti già lamentati per i « montanti compensativi »), in quanto sarebbe prevista, a carico di tutti i produttori di latte, compresi quelli italiani, una tassa che scatterebbe automaticamente nel caso in cui le scorte di burro superassero le 300 mila tonnellate, ciò che può verificarsi solo in altri Paesi, e quindi ponendosi in essere un sistema che può risultare solo a danno degli allevamenti italiani. Afferma quindi la esigenza che da parte italiana si assuma una posizione ferma, che corrisponda ad una più generale ed attenta presa di coscienza degli interessi italiani nell'ambito comunitario e prospetta l'opportunità che a tal fine una apposita Sottocommissione si riunisca per

fornire al Ministro dell'agricoltura gli opportuni suggerimenti.

Il senatore Rossi Doria, premesso che il quadro, risultante dall'insieme delle innovazioni proposte, appare piuttosto confuso, osserva anzitutto che, rispetto ai valori correnti, i prezzi proposti dalla Commissione CEE hanno un carattere assolutamente astratto, nel momento in cui i prezzi elevati e le ricorrenti fluttuazioni del mercato mondiale hanno travolto la filosofia comunitaria ispirata al sostegno e alla stabilizzazione dei prezzi agricoli. Anche se, nelle forme ipoteticamente possibili, gli effettivi prezzi dei prodotti agricoli potessero essere ricondotti nei limiti previsti da tali proposte, detti prezzi sarebbero in ogni caso ampiamente sperequati rispetto al livello dei prezzi degli altri prodotti, comportando quindi una inammissibile redistribuzione dei redditi a danno dell'agricoltura.

Dopo aver osservato che l'andamento dei prezzi agricoli e l'evoluzione della situazione monetaria investono alla base i meccanismi del mercato comune, e specificatamente quelli del mercato comune agricolo, il senatore Rossi Doria rileva che il complesso delle proposte, non potendo più corrispondere ad un effettivo orientamento di politica agricola comunitaria, non dà luogo che ad un coacervo frammentario di espedienti contingenti, dai quali appare comunque maggiormente tutelata l'agricoltura di paesi meglio organizzati. La condizione di inferiorità dell'agricoltura italiana non si collega solo a fattori monetari, o ad una specifica carenza nelle strutture fondiari, ma anche alla mancanza, in Italia, di efficienti strutture per la organizzazione dei mercati agricoli, rispetto a quanto fatto in altri Paesi, nei quali l'andamento del mercato interno può essere adeguatamente controllato o manovrato.

Nel momento attuale, anche in relazione ad alcuni limiti operativi accennati dal Ministro, ad avviso del senatore Rossi Doria occorre ricostituire le premesse per una vera politica agricola comunitaria, per la quale è pregiudiziale richiamarsi alla situazione monetaria e all'effettivo andamento dei prezzi sul mercato mondiale. Particolare rilievo, nell'ambito di tale politica, dovranno avere

il problema delle scorte e della distribuzione dei prodotti agricoli e quello dei rapporti commerciali con altri Paesi, e in particolare con gli Stati Uniti.

Dopo aver quindi ribadito la valutazione complessivamente negativa sugli orientamenti che emergono dalle proposte in questione, il senatore Rossi Doria afferma che occorre prendere atto della crisi di fondo della politica agricola comunitaria e che il ritorno ad una politica europea per tale settore può avvenire solo dopo che siano state definite e coordinate fra loro le singole scelte di politica agraria nazionale, nell'ambito di ciascuno dei Paesi della Comunità.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, viene ripresa alle ore 12,10).

Il senatore Scardaccione osserva anzitutto che la situazione attuale denota l'insorgere, in maniera grave, di problemi già individuati, nella loro potenziale pericolosità, da alcuni anni, anche nell'ambito degli organismi comunitari. Problema specifico dell'agricoltura italiana è quello di contribuire a ridurre la spesa per gli approvvigionamenti alimentari sul mercato internazionale, aumentando la produzione interna, ma ciò potrà avvenire solo impegnando terreni e risorse caratterizzate da un minor indice di produttività rispetto agli altri Paesi, e quindi con un notevole divario nei costi di produzione.

Aspetto fondamentale di una linea italiana di politica agricola, quale è imposta dalle cose, è quindi quello di consentire tale incremento di produzione neutralizzando le denunciate situazioni di scarsa competitività, ciò che può ottenersi o con l'intervento sui prezzi o con l'integrazione dei redditi ai produttori delle citate zone marginali. In ogni caso è però indispensabile un'attenta analisi, zona per zona, del rapporto fra i costi e i prezzi alla produzione, per evidenziare appunto le peculiari caratteristiche negative di alcuni settori della nostra agricoltura, di cui non sempre si tiene conto nell'ambito comunitario, con valutazioni e parametri ai quali può corrispondere solo l'economia agricola della Valle Padana.

Prospetta quindi la tesi che la integrazione dei redditi sia disposta non per singoli prodotti, bensì a favore delle aziende nelle quali la produzione si verifica sulla base di costi maggiormente sperequati rispetto ai prezzi nazionali, analiticamente individuati.

Prendendo atto dell'esigenza di contenere la problematica agli aspetti contingenti che concretamente possono essere definiti nel momento attuale, il senatore Scardaccione conclude rilevando che i prezzi proposti dalla Commissione CEE si rivelano inadeguati in relazione ai nuovi costi, sia per il grano duro (dopo l'aumento dei prezzi dei concimi, dei carburanti, delle macchine eccetera), sia per l'olio d'oliva, per il quale la mancanza di manodopera incide fortemente nelle spese di raccolta. Premesso che l'aumento del prezzo dell'olio di semi preclude per il momento certi pericoli per il mercato dell'olio d'oliva, anche nel caso di un prezzo più elevato, propone lo sganciamento delle misure concernenti l'olio d'oliva da quelle per il settore degli olii e dei grassi, ed afferma infine la necessità di assicurare una garanzia ai produttori anche per il prezzo della carne, come misura di maggiore efficacia rispetto ad altri interventi di più ridotta portata.

Il senatore Dal Falco, dopo avere rilevato che l'argomento in esame è vasto e di particolare complessità, propone che, ai fini di un maggior approfondimento dei problemi, si promuova anche una valutazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Sulla proposta del senatore Dal Falco, e sui tempi e le modalità per la conclusione del dibattito e per fornire al Ministro dell'agricoltura utili indicazioni in merito ai problemi che dovranno essere affrontati in sede comunitaria, intervengono il Presidente, il ministro Ferrari-Aggradi e i senatori Cipolla, Del Pace, Pistolese, Boano, Rossi Doria e Dal Falco.

A conclusione di tali interventi, il Presidente avverte che una apposita Sottocommissione, da lui presieduta e composta dai senatori Balbo, Boano, Cipolla, Pistolese, Porro, Rossi Doria, Scardaccione e Zavattini, si riunirà nel pomeriggio di oggi alle ore 17,30 per approfondire i problemi risultanti dalle comunicazioni del Ministro dell'agri-

coltura; avverte altresì che la Commissione tornerà a riunirsi per la prosecuzione del dibattito in corso, domani giovedì 7 febbraio alle ore 8,30, prima della riunione congiunta con la Commissione lavori pubblici.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali** » (29), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri;

« **Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale** » (661), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Del Pace ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo si era riservato di pronunciarsi in merito alla richiesta di trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge sulla zootecnia, sulla base di una serie di proposte stralciate dai due disegni di legge e formulate dal senatore De Marzi, che hanno suscitato favorevoli attese in tutti gli ambienti interessati. Chiede quindi che il Ministro sciolga la citata riserva, proponendo altresì, a tal fine, che la Commissione sia convocata anche nella stessa serata di oggi.

Il senatore Dal Falco rileva che non appare opportuno affrontare, nei tempi proposti, il problema in questione, sottolineando come anche dalle notizie di stampa risulti che il problema della zootecnia è oggetto di specifica attenzione da parte degli esponenti politici riuniti nel « vertice » fra il Governo e i partiti della maggioranza che lo sostiene. Ritene quindi che il problema potrà essere affrontato nella giornata di domani, quando probabilmente si avranno a disposizione ulteriori dati di fatto.

Su conforme richiesta del Ministro della agricoltura e delle foreste, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame dei disegni di legge concernenti la zootecnia.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 7 febbraio, alle ore 8,30, con lo stesso ordine del giorno previsto per la seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,20.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Vice Presidente

ALESSANDRINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica degli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449** » (528-B), d'iniziativa dei senatori Merloni ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Alessandrini, in sostituzione del relatore Catellani (assente per impegni parlamentari), illustra alla Commissione le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento ai due articoli del disegno di legge; a suo avviso, le precisazioni, le aggiunte e gli emendamenti soppressivi apportati dalla Camera dei deputati conferiscono al provvedimento maggiore operatività, e vanno quindi accolti.

Il sottosegretario Bosco, a nome del Governo, dichiara di aderire pienamente alle favorevoli conclusioni del Presidente relatore.

La Commissione approva quindi, senza ulteriore dibattito, le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Concessione all'Unione nazionale dei consumatori di un contributo annuo a carico dello Stato** » (1006).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Berlanda riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, sul disegno di legge, volto a consolidare le strutture dell'Unione in titolo, che svolge da tempo un'apprezzata attività in campo nazionale e internazionale a vantaggio dei consumato-

ri: conclude manifestando, in linea di massima, avviso favorevole al disegno di legge, in ordine al quale, peraltro, avrebbe preferito poter raccogliere più ampi elementi di giudizio.

Prende quindi la parola il senatore Fusi il quale, dopo aver rilevato che l'Unione di cui trattasi, qualora raggruppasse grandi masse di consumatori ed agisse in collegamento con organismi democratici quali i sindacati e gli enti locali, potrebbe soddisfare una sentita esigenza sociale, sottolinea che invece non sono noti nè il numero degli aderenti nè le modalità di nomina degli organi direttivi, nè infine l'effettiva presenza dell'Unione stessa in tutto il territorio nazionale. A suo giudizio, il contributo in discussione, pur nella sua lieve entità, non può essere erogato se non si conosce a fondo la situazione finanziaria ed organizzativa dell'ente. A nome del Gruppo comunista, pertanto, chiede un rinvio del dibattito per consentire alla Commissione l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio; se la proposta non venisse accolta, dovrebbe esprimere avviso contrario al provvedimento.

Interviene poi il senatore Farabegoli, che manifesta numerose perplessità sul disegno di legge, di cui ritiene necessario in via preventiva approfondire lo studio; a suo giudizio, se si vogliono effettivamente perseguire le finalità di tutela degli interessi dei consumatori che la stessa Unione si propone, è indispensabile modificare il disegno di legge. Ritiene pertanto opportuno un breve rinvio del dibattito, per predisporre talune proposte di modificazione al testo in esame.

Dopo un intervento del senatore Biaggi, il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, aderisce alla proposta di rinvio avanzata dai senatori Fusi e Farabegoli, ponendo in risalto l'esigenza che il provvedimento in discussione venga formulato in modo tale da evitare, in futuro, la proliferazione di enti similari; inoltre considera opportuno che la Commissione, prima di decidere sul provvedimento, sia messa a conoscenza dell'efficienza e dell'operatività dell'Unione in titolo, nonché del piano di ripartizione del contributo in esame tra il consiglio centrale

e quelli provinciali; ritiene altresì necessario che i componenti della Commissione approfondiscano l'esame dello statuto della Unione stessa e vengano resi edotti, sia pure sinteticamente, di tutte le attività svolte dall'Ente, a livello sia nazionale che internazionale; infine, a suo avviso, la Commissione dovrebbe conoscere nella misura del possibile il numero degli associati nelle diverse provincie. Il relatore conclude chiedendo al Governo informazioni — da assumersi tramite le Camere di commercio — circa le articolazioni provinciali dell'Unione.

Il sottosegretario Bosco fornisce assicurazioni in ordine all'ultima richiesta avanzata dal senatore Berlanda.

Il seguito della discussione del provvedimento viene rinviato ad altra seduta.

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Tiberi, relatore alla Commissione, prospetta l'esigenza di un breve rinvio della discussione, per consentire alla Sottocommissione, già incaricata di formulare gli emendamenti al disegno di legge, di prendere in considerazione e valutare taluni elementi affiorati dopo che essa aveva esaurito l'esame degli emendamenti stessi.

Il senatore Mancini aderisce alla proposta del relatore.

Il sottosegretario Bosco, manifestati taluni dubbi circa la legittimità costituzionale dell'articolo 12 del nuovo testo formulato dalla Sottocommissione (soprattutto in relazione al nuovo articolo 3, lettera d), dichiara di non opporsi alla richiesta di rinvio.

Successivamente, dopo che il Presidente ha comunicato che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge nel testo modificato dalla Sottocommissione, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta; rimane altresì stabilito che la Sottocommissione incaricata dell'ulteriore esame del provvedimento si riunirà entro breve termine.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Piva, dopo aver sottolineato le difficoltà che incontra l'applicazione delle norme contenute nella legge 1° dicembre 1971, n. 1101, concernente finanziamenti all'industria tessile, chiede che il Governo fornisca alla Commissione precise informazioni in proposito.

Dopo un breve intervento del Presidente, il sottosegretario Bosco s'impegna a fornire le informazioni richieste.

Il senatore Mancini ricorda di avere presentato un'interrogazione sull'argomento.

La seduta termina alle ore 11,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
PREMOLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla sanità Guerrini.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Premoli informa la Commissione sulla richiesta avanzata al Presidente del Senato per l'assegnazione dei disegni di legge sugli handicappati fisici e psichici alle Commissioni congiunte 12^a e 7^a, richiesta per la quale si attende una risposta imminente.

Il Presidente accenna anche alla progettata indagine conoscitiva sul problema degli handicappati, tendente ad assumere elementi informativi sulle attività delle Regioni in tale settore.

La senatrice Zanti Tondi afferma che l'indagine conoscitiva dovrebbe riguardare soprattutto i problemi inerenti alle funzioni e al finanziamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Il problema degli handicappati potrebbe essere inserito nell'indagine conoscitiva, quale aspetto particolare del problema più generale dell'assistenza all'infanzia. Il senatore Argiroffi insiste sulla necessità che l'indagine

conoscitiva si occupi principalmente del finanziamento dell'ONMI, a suo vedere disposto in misura eccessiva in rapporto alle altre voci dello stato di previsione del Ministero della sanità. In relazione a tale problema, il senatore Argiroffi ricorda che in sede di discussione del bilancio erano stati presi accordi con il ministro per un ampio dibattito presso la Commissione. Egli accetta tuttavia che si predisponga un'indagine conoscitiva comprendente anche il problema degli handicappati fisici e psichici.

Su proposta del presidente Premoli, la Commissione si dichiara concorde su di una indagine conoscitiva che riguardi entrambi i problemi e che si articoli essenzialmente sull'audizione di rappresentanti dell'Amministrazione centrale della sanità e degli assessori regionali alla sanità nonché, eventualmente, anche degli assessori all'assistenza.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria » (1254), d'iniziativa del senatore Leggieri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 30 gennaio scorso.

Il senatore Leggieri afferma che l'esame del disegno di legge potrebbe essere proseguito ed eventualmente concluso senza attendere il parere tecnico del Consiglio superiore di sanità, in quanto si tratta di un provvedimento orientativo, che deve lasciare alla competenza delle Regioni i particolari di attuazione della profilassi anticarie. Poiché il parere tecnico richiesto all'Amministrazione centrale si riferisce appunto ai dettagli di attuazione della profilassi (riguardanti, ad esempio, il prodotto farmaceutico da usare ed il dosaggio), dettagli sui quali il disegno di legge non può, comunque, disporre una disciplina, egli propone di modificare il testo degli articoli secondo i criteri da lui indicati e di concludere l'esame del provvedimento con una pronuncia favorevole.

Il sottosegretario Guerrini fa presente che il parere tecnico è stato già chiesto al Consiglio superiore di sanità. Non ritiene tutta-

via che ciò possa costituire un ostacolo ai lavori della Commissione, trattandosi d'altra parte di un provvedimento sul quale il Governo è, in via di principio, favorevole.

Il relatore alla Commissione, senatore Pittella, si dichiara d'accordo col senatore Leggieri circa la possibilità di proseguire l'esame del provvedimento, lasciando alla competenza delle Regioni la determinazione degli strumenti e dei modi d'intervento per la profilassi anticarie. Il senatore De Giuseppe si associa a tale punto di vista e osserva altresì che provvedimenti come quello in esame, sulla carie dentaria, non pregiudicano la normativa della futura riforma sanitaria ma, al contrario, promuovono nei cittadini lo sviluppo di quella coscienza sanitaria che è premessa indispensabile per la realizzazione concreta della riforma.

Anche il senatore Leggieri ribadisce la compatibilità del provvedimento con la riforma sanitaria, che d'altra parte, data la sua natura, non potrà disporre altro che un generico affidamento alle Regioni della medicina preventiva scolastica.

Il senatore Argiroffi non concorda con tale punto di vista e sostiene che provvedimenti come quello in esame possono essere di ostacolo alla riforma. Occorre quindi, egli afferma, insistere energicamente presso il Governo per una rapida presentazione del progetto di riforma. Egli ritiene inoltre più opportuno attendere il parere tecnico del Consiglio superiore della sanità.

La senatrice Zanti Tondi dichiara che il Gruppo comunista non intende porre ostacoli all'esame del provvedimento, ma considera indispensabile un disegno di legge-quadro concernente l'intero settore della medicina preventiva scolastica e comprendente, quindi, anche la profilassi anticarie.

Si passa successivamente all'esame degli articoli.

Il senatore Leggieri propone un emendamento all'articolo 1, tendente a sopprimere la determinazione di quei dettagli di attuazione della profilassi che rientrano nella competenza delle Regioni.

La senatrice Zanti Tondi, a nome del Gruppo comunista, propone di accantonare l'arti-

colo 1, in attesa del parere tecnico del Consiglio superiore di sanità. Anche il senatore Pecorino è dell'avviso che occorra attendere il parere tecnico, anziché rimettere interamente alla competenza regionale i dettagli della profilassi.

La Commissione accoglie l'emendamento del senatore Leggieri.

Il senatore Argiroffi propone che l'articolo 2 sia modificato nel senso di lasciare alle Regioni la scelta degli organi più opportuni per l'attuazione della legge, purchè tuttavia la profilassi venga effettuata nel quadro organizzativo della medicina scolastica.

Il relatore alla Commissione Pittella concorda sulla determinazione, nel testo del disegno di legge, della medicina preventiva scolastica come ambito di attuazione della profilassi anticarie. La Commissione approva quindi l'emendamento del senatore Argiroffi.

Per quanto concerne l'articolo 3 l'onorevole Guerrini annuncia che il Ministero esaminerà attentamente la formulazione della norma, che appare eccessivamente generica e al tempo stesso interferente con il problema dei rapporti fra finanza statale e regionale.

Il presidente Premoli afferma l'opportunità di rinviare l'esame dell'articolo 3, in attesa di conoscere il punto di vista del Ministero.

La Commissione accetta la proposta di rinvio.

Pertanto l'esame del disegno di legge verrà proseguito in una prossima seduta.

« Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici » (980), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La senatrice Maria Pia Dal Canton chiede che sul problema della obbligatorietà o meno della vaccinazione antirosolia venga acquisito il parere del Consiglio superiore di sanità, avvertendo tuttavia che questa sua richiesta non dovrebbe costituire ostacolo per il proseguimento della discussione del disegno di legge.

Il rappresentante del Governo prende atto della richiesta di parere.

Il senatore Merzario, a nome del Gruppo comunista, ribadisce la piena autonomia della Commissione rispetto ai pareri e ai punti di vista governativi e la disponibilità del suo Gruppo in ordine ad una rapida conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 1254 e 980. Egli afferma tuttavia che essendo stato chiesto il parere tecnico di organi del Ministero della sanità, è preferibile ormai attendere tale parere. Egli sarebbe altresì favorevole a che l'indagine conoscitiva proposta in merito ai problemi dell'ONMI e degli handicappati fisici e psichici in età evolutiva comprendesse anche i problemi particolari di medicina preventiva scolastica inerenti alla carie dentarie e alla vaccinazione antirosolia.

Infine la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

(Seduta antimeridiana)

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono il senatore Adamoli e i deputati Nicosia, Sgarlata, Terranova e Malagugini, la Commissione definisce le questioni procedurali relative all'audizione dei testi convocati.

La seduta termina alle ore 13.

(Seduta pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Commissione ascolta la deposizione del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma dottor Carmelo Spagnuolo.

La seduta termina alle ore 21.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Trasferimento del rione Addolorata di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 28 settembre 1966, n. 749 » (425-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale » (975) (*alla 8^a Commissione*);

« Integrazioni alle disposizioni concernenti gli organi di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (1176), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti la garanzia del Fondo interbancario » (1340), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 » (1471) (*alla 5^a Commissione*);

« Revisione del trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1494), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1495), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10ª Commissione*);

c) *parere favorevole, condizionato all'introduzione di determinati emendamenti, sul disegno di legge:*

« Norme in materia di enfiteusi » (1364), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri (*alla 9ª Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'esame dei disegni di legge:

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti » (1165), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1322), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6ª Commissione*).

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Colombo, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (511), d'iniziativa dei sena-

tori Segnana ed altri (*alla 6ª Commissione*) (nuovo parere);

« Modifica degli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 » (528-B), d'iniziativa dei senatori Merloni ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Revisione del trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato » (1494), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1495), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1110) (*alle Commissioni riunite 1ª e 12ª*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici » (980), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Sistemazione in ruolo dei presidi incaricati » (1271), d'iniziativa del senatore Murrura (*alla 7ª Commissione*);

« Estensione del diritto a pensione a carico dello Stato e degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro a favore delle orfane nullatenenti » (1277), d'iniziativa del senatore Arnone (*alla 1ª Commissione*);

« Norme in materia di carriera dei conservatori dei registri immobiliari » (1278), d'iniziativa del senatore Tanga (*alla 6ª Commissione*);

« Retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio

permanente degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414 » (1303), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 4ª Commissione*);

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1322), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Trattamento economico-giuridico del personale laureato dei laboratori provinciali di igiene e profilassi » (1323), d'iniziativa dei senatori Arcangelo Russo ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Trattamento pensionistico d'onore e speciale in favore dei superstiti di dipendenti civili e militari dello Stato deceduti in servizio per causa di servizio in tempo di pace » (1368), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche all'articolo 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 628, sulla concessione dell'assegno perequativo al personale militare » (1409), d'iniziativa dei senatori Spora ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Aumento dell'assegno vitalizio previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, in favore dei Cavalieri di Vittorio Veneto da lire 60.000 a lire 120.000 annue » (1424), d'iniziativa del senatore Marotta (*alla 6ª Commissione*);

« Norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti » (1434), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*alla 11ª Commissione*);

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi » (512-A), di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*all'Assemblea*);

« Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale » (661), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*emendamenti*) (*alla 9ª Commissione*);

« Provvedimenti per l'incremento, la tutela della qualità e la salvaguardia della coltivazione e allevamento di molluschi conchigliati commestibili » (1258), d'iniziativa dei senatori Corretto ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Norme per il completamento delle opere igieniche previste dal programma quinquennale formulato dal Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090 » (1301), d'iniziativa dei senatori La Penna e Sammartino (*alla 8ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo — e relativi Scambi di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, relativa alla pesca da parte dei pescatori italiani nelle acque jugoslave, concluso a Belgrado il 15 giugno 1973 » (1423) (*alla 3ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Provvedimenti a favore di lavoratori studenti » (281), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri (*all'11ª Commissione*);

« Norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti » (1434), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*all'11ª Commissione*);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 » (1471) (*alla 5ª Commissione*);

parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Costituzione del Consorzio del porto di Napoli » (1344), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*all'8ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, concernente l'istituzione del Consorzio autonomo del porto di Napoli » (1455) (*all'8ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 16

Commissioni riunite

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)
e
11ª (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Nuova autorizzazione di spesa per la difesa del suolo (498).
2. TOGNI ed altri. — Nuova autorizzazione di spesa per la esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo (632).
3. Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo (1187).

2ª Commissione permanente (Giustizia)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e

2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

2. Deputato TOZZI CONDIVI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (1147) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche al libro secondo del Codice penale (420).
2. ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 324 del Codice penale, concernente il reato d'interesse privato in atti di ufficio (634).
3. Modifiche al Codice penale in materia di tutela del sentimento religioso (1141).
4. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione e modifiche di alcune norme del codice penale (54) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
5. ENDRICH e NENCIONI. — Modificazione dell'articolo 626 del Codice penale concernente i furti punibili a querela dell'offeso (158).
6. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Norme penali sulla contraffazione e alterazione delle monete (264).

7. PELLEGRINO ed altri. — Modifiche al Codice della navigazione (625).

8. PELLEGRINO ed altri. — Modifiche alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione (626).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. — Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali e linguistiche (618).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

II. Esame dei disegni di legge:

1. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionali (1102).

3. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

4. BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 (1471).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 10

Seguito dell'esame del programma dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia.

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 10,15

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Comandi di professori di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria presso le Sovrintendenze alle antichità, le Sovrintendenze alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare importanza (173).

2. Norme concernenti la ricognizione, il rilevamento e la catalogazione del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesistico e librario (808).

3. Deputato MITTERDORFER. — Modificazione dell'articolo 2 della legge 12 febbraio 1957, n. 46, concernente la ricostruzione della carriera e il trattamento di quiescenza degli insegnanti di lingua straniera (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. SPIGAROLI ed altri. — Nuove norme sui trasferimenti dei docenti di ruolo e sull'esonero dall'insegnamento di personale direttivo, nonché sugli incarichi e le supplenze delle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica (1040-bis) (*Stralcio degli articoli del disegno di legge n. 1040, ad eccezione dell'articolo 1 e del secondo comma dell'articolo 4, deliberato dall'As-*

semblea nella seduta dell'8 novembre 1973).

5. BLOISE. — Interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, relativamente al conferimento degli incarichi di insegnamento di educazione fisica nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria (188).

6. SALERNO ed altri. — Modifiche e modalità d'applicazione della legge 19 ottobre 1970, n. 821, concernente le assegnazioni provvisorie dei professori di ruolo, dell'articolo 5 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente i comandi dei professori di ruolo di scuola media e della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante l'ordine delle operazioni di nomina dei professori (1384).

7. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

8. LIMONI. — Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona (1196).

9. TANGA. — Integrazioni e modifiche della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare e sull'immissione in ruolo degli insegnanti (581).

10. MURMURA. — Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare (67).

11. PAPA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare (175).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo

degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Modificazioni all'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico (759-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Celebrazione nazionale dei centenari della morte di Francesco Petrarca e di Giorgio Vasari (717).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 12

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Sostituzione degli articoli 79, 80, 86, 124, 127 e modifiche agli articoli 81, 87, 88, 138 e 141 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, anche in relazione alle norme previste dal regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1973 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1346).

3. Modifica dell'articolo 694 del Codice della navigazione (1294) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Abolizione, in materia di forniture, delle discriminazioni dovute alla nazionalità nei confronti dei paesi membri della CEE (947).

5. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste (1096) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

II. Esame del disegno di legge:

FRACASSI. — Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (994).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 8,30

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sui problemi della politica agricola comune e sui nuovi prezzi agricoli.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme in materia di enfiteusi (1364).

2. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

3. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

4. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

5. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

6. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

7. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

8. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583). (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (665).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 10

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 7 febbraio 1974, ore 9

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30